

«Affitti e trasporti, per noi studenti pochi investimenti»

Il discorso del rappresentante Archini «Sulla sanità regole da cambiare subito»

L'INTERVISTA

ANCONA «È sempre più evidente in città la necessità di servizi che rispettino almeno i livelli minimi di qualità. Gli studentati che hanno maggior bisogno di investimenti». Leonardo Archini, presidente del Consiglio Studentesco dell'Università Politecnica delle Marche, ha indicato alcuni punti critici durante il suo intervento all'inaugurazione dell'anno accademico.

Archini, quali sono i problemi più evidenti per chi studia ad Ancona?

«Il servizio di trasporto è inefficiente, c'è bisogno di un maggior controllo sulla qualità dei contratti di affitto e di spazi nuovi, aperti nel week-end, in cui possiamo ritrovarci a studiare e passare il nostro tempo».

Un'altra criticità?

«E' arrivata l'ora di re-istituire l'assistenza sanitaria gratuita per gli studenti fuori sede. Ma sono gli studentati che hanno maggior bisogno di investimenti. Alcuni, in realtà an-

drebbero chiusi e ri-costruiti, perché non adatti alla destinazione che dovrebbero avere come luogo in cui gli studenti vivono in comunità. La regione, ora che ha riformato la governance, deve prendersi gli impegni che ha promesso di portare avanti».

Perché sostiene che le università sono sempre più market oriented?

«Perché di fatto oggi giorno sono le aziende scelgono le competenze che i laureati devono avere. E l'università, invece di essere il luogo dove si traccia la strada verso il futuro e nel quale avviene la piena maturazione intellettuale di coloro che di quel futuro saranno protagonisti, diventa a sua volta un'azienda che sforna

.....
Il presidente del consiglio studentesco
«Serve l'assistenza medica ai fuorisede»
.....

imprenditori e professionisti come fosse una catena di montaggio».



Leonardo Archini



Tutto ciò cosa comporta?

«Che l'università ci spinge a concludere il nostro percorso di studi nel più breve tempo possibile, anche perché il Ministero non considera chi è fuori corso per ripartire i fondi agli atenei. Ma così per noi diventa difficile avere il tempo e il modo per capire quello che ci accade intorno, per approfondire i nostri interessi e formare le nostre coscienze».

I criteri di accesso alle agevolazioni per il diritto allo studio vi accontentano?

«Assolutamente no. Se in molti paesi europei i criteri di accesso alle borse di studio sono legate solo al reddito, in Italia gli studenti devono soddisfare anche il requisito di merito».

Della nuova legge per il diritto allo studio varata dalla Regione Marche cosa pensate?

«Il diritto allo studio dovrebbe essere uno dei principali impegni di un'amministrazione, invece i 9 milioni di euro in tre anni stanziati saranno appena sufficienti a garantire le borse di studio, quando ci sarebbe bisogno di manutenzione per gli studentati, assistenza sanitaria e di tutta una serie di servizi che vanno oltre la quota monetaria della borsa e che la Regione sceglie di non garantire».

m. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA